REGIONE MOLISE

COMUNE DI FROSOLONE

PROVINCIA DI ISERNIA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO	
5	INFORMAZIONE E FORMAZIONE

DATA	MAGGIO 2025

Comune di FROSOLONE (IS)

REDATTORE

Ing. Thomas PONTARELLI

5.1 L'informazione alla popolazione

5.1.1 Premessa

L'informazione alla popolazione è una attività basilare per il funzionamento dell'intero sistema di protezione civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare.
La conoscenza dei fenomeni di rischio e i comportamenti da seguire e da non seguire in determinate situazioni pericolose servono a radicare nella popolazione una **cultura del comportamento** che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi.
La popolazione deve essere adeguatamente informata su:

- I rischi cui è esposta,
- I comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, in caso di emergenza,
- L'organizzazione che il comune ha deciso di adottare in termini di Protezione Civile e per la fornitura di soccorso alla popolazione,
- Le procedure di emergenza del Piano di Protezione Civile e le modalità di allertamento,
- La localizzazione sul territorio delle Aree Speciali, in particolare delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza popolazione.

Risulta opportuno, quindi, definire un vero e proprio "progetto" dell'informazione, con la definizione dei tempi dell'informazione, dell'emittente, degli utenti, dei contenuti, delle modalità e dei mezzi di comunicazione
.
Il Decreto Legislativo n. 1 del 02.01.2018, all'art. 12 comma 5 lett. B, come già previsto nella precedente normativa, attribuisce la responsabilità in capo al Sindaco "dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo".

Le modalità di allerta ed informazione alla popolazione, rispetto ad eventi attesi o in corso, ed in generale per qualunque necessità di protezione civile, sono riportate nell'art. 22 del Regolamento Comunale di Protezione Civile – Allerta ed informazione alla popolazione.
I principali strumenti d'informazione alla popolazione sono:
- sito internet istituzionale dell'ente all'indirizzo www.comune.frosolone.is.it
- pagina Facebook
- mediante APP di protezione civile, per scaricare l'APP sul cellulare;
- pannello luminoso per le allerte di protezione civile ubicato nell'area antistante il Centro Operativo Comunale.

5.1.2 I tempi dell'informazione

Si focalizzano diversi tipi di informazione a seconda dello stato dell'emergenza o della presunta tale:

❖ La comunicazione preventiva, finalizzata a informare la popolazione riguardo i rischi a cui potrebbe essere esposto il territorio di appartenenza;

❖ La comunicazione propedeutica, finalizzata a:

▪ formare la popolazione sul sistema comunale di protezione civile realizzato dall'Amministrazione comunale;
▪ fare conoscere i principali contenuti del Piano di Protezione Civile alla popolazione stessa;
▪ fare conoscere la localizzazione sul territorio delle Aree Speciali, in particolare delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza popolazione.

❖ La comunicazione durante l'emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato del rischio in corso e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere;

❖ La comunicazione nel post – emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato di "cessato allarme" e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere in questa fase.

Tutte le tipologie di informazione andranno ad identificare "cosa" comunicare, "quando" e "come" comunicarlo.
Consultare per approfondimenti l'allegato "La Formazione e l'Informazione nella pianificazione di Protezione Civile".

5.1.3 La comunicazione preventiva

Questo tipo di comunicazione serve per informare la popolazione in modo chiaro e comprensibile riguardo le tipologie di rischio a cui il territorio è potenzialmente esposto, può essere effettuata tramite:

- Comunicazioni di allertamento alla popolazione via S.M.S.: è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- Comunicazioni alla popolazione con messaggistica vocale via TELEFONIA FISSA o MOBILE: è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifiche per la divulgazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento;
- Articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- Programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.
- Comunicazioni, qualora necessario, mediante sistema porta a porta;
- Comunicazioni mediante display elettronico luminoso.

Questa tipologia di comunicazione permette di:
✓ fornire tutte le indicazioni utili per riconoscere con facilità i messaggi di emergenza e la loro provenienza;
✓ illustrare le disposizioni del Piano di Protezione Civile per le diverse aree del territorio;
✓ definire le varie fasi di allertamento per consentire alla popolazione di seguire senza incertezze l'evolversi della situazione e prepararsi per tempo ad adottare i comportamenti adeguati.

I contenuti dell'informazione preventiva riguardano:
• la natura del rischio e le possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
• i messaggi e/o i segnali di emergenza e la loro provenienza;
• le prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
• le procedure di soccorso.

5.1.4 La comunicazione propedeutica

La comunicazione propedeutica può essere effettuata tramite:

- Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifica per la pubblicazione e la consultazione di dati e/o messaggi di allertamento su smart device (sulle più diffuse piattaforme);
- Articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- Programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.
- Manifesti: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.
- I manifesti sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabili alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere affissi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale, o comunque nelle zone interessate dai probabili rischi che vi insistono.

- Volantini: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.
- Display elettronico luminoso.

I volantini sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabile alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere diffusi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale o comunque diffusi selettivamente, concentrando la comunicazione in zone specifiche relative ai probabili rischi che vi insistono.
Entrambi i metodi serviranno a:

- comunicare alla popolazione com'è articolato il sistema di Protezione Civile nell'ambito del loro comune;
- erudire la popolazione riguardo le decisioni prese all'interno della pianificazione di Protezione Civile (collocazione Aree Speciali, sistema di reperibilità comunale, sistema di allertamento comunale, numeri utili, ecc.).

La comunicazione durante l'emergenza

In caso di proclamazione di uno stato di emergenza da parte della Struttura di Protezione Civile Comunale, o da parte della Protezione Civile Provinciale, Regionale, o da parte della Prefettura, la comunicazione alla popolazione potrebbe essere effettuata tramite:

Comunicazioni alla popolazione via S.M.S.

CARATTERISTICHE

- messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.

VANTAGGI

- comunicazione diretta;
- copertura ampia della popolazione sul territorio;
- moltiplicazione dei messaggi;
- divulgazione immediata;
- divulgazione di massa.

Comunicazioni alla popolazione con messaggistica vocale via TELEFONIA FISSA o MOBILE

CARATTERISTICHE

- messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.

VANTAGGI

- comunicazione diretta;
- copertura ampia della popolazione sul territorio;
- moltiplicazione dei messaggi;
- divulgazione immediata;
- divulgazione di massa.

Comunicazioni alla popolazione attraverso APP specifica e display elettronico luminoso.

CARATTERISTICHE

- mediante l'APP messaggi inviati con tradizionale notifica push sui relativi devices o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione.
- mediante display elettronico luminoso con segnali e messaggi visivi

VANTAGGI

- comunicazione diretta;
- copertura ampia della popolazione sul territorio;

- moltiplicazione dei messaggi;
- divulgazione immediata;
- divulgazione di massa.

Annunci con megafono da parte dell'Amministrazione Comunale, o da parte delle Associazioni di Volontariato

CARATTERISTICHE

Messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione;

- Uno o più mezzi di trasporto per la divulgazione, con divisione in più squadre;
- Mezzi di trasporto dotati di elemento di comunicazione mediante megafono.

VANTAGGI

- Comunicazione verbale diretta;
- Copertura totale della popolazione e del territorio;
- Moltiplicazione dei messaggi su supporti magnetici per l'affidamento a più unità operative;
- Riproduzione messaggi attraverso mezzi veloci (auto, fuoristrada) per accorciare i tempi di comunicazione ai cittadini.

Avvisi auditivi di massa

Ad esempio, suono di sirene o suono di campane delle chiese, per annunciare ad esempio di non uscire di casa. Attività fatta da addetti delle Amministrazioni Comunali, o da parte delle Associazioni di Volontariato.

CARATTERISTICHE

- Comunicazioni acustiche in diretta per l'avviso alla popolazione.

VANTAGGI

- Comunicazione diretta;
- Copertura totale della popolazione e del territorio.

Allo stato attuale le sirene, vengono utilizzata all'occorrenza nella seguente modalità:
Suono continuo prolungato per 5' (minuti) consecutivi, segnala la necessità di evacuazione, quindi corrisponde alla fase di allarme;
Suono intermittente con modulazione pulsata accesa / spenta per una durata complessiva di 5' (minuti), le fasi di accensione/spegnimento sono intervallate ciascuna per 30" (secondi), segnala la cessazione della fase di allarme o di preallarme (in base al livello precedentemente attivato).

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:
▪ chiaro;
▪ preciso;
▪ essenziale.

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:
▪ **diffuso tempestivamente**;
▪ **diffuso ad intervalli regolari**.

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:
▪ se si tratta di un fenomeno in atto o previsto;

▪ quale fase è in corso, ad esempio per il rischio Idrogeologico-Idraulico: CRITICITA' ORDINARIA, oppure

CRITICITA' MODERATA, oppure CRITICITA' ELEVATA, oppure
Stato di EMERGENZA
▪ quali comportamenti adottare;
▪ le misure particolari di autoprotezione da attuare;
▪ le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si debba attuare un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le **Aree di Attesa e le Aree di Ricovero (Accoglienza) Popolazione** preventivamente individuate.
La comunicazione durante uno stato di emergenza deve essere sviluppata attraverso due filoni d'intervento:
✓ Comunicazione interna,
Dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione operativa da attuare all'interno del sistema di soccorso (strutture operative e componenti di servizio);
✓ Comunicazione esterna,
Dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione da trasferire alla popolazione in stato di emergenza.

Per la comunicazione durante uno stato di emergenza, fondamentale risulta la sinergia tra autorità e mondo dell'informazione.
A questo proposito si ricorda che è attivo il "Regolamento Comunale per l'istituzione e la disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile", il quale contiene la definizione del Sistema Comunale di Protezione Civile.
Al suo interno è attiva la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione" che ha i seguenti obiettivi:

- La diffusione di informazione di tipo istituzionale sul sistema di Protezione Civile (come è organizzata la macchina dei soccorsi, quali autorità hanno compiti di Protezione Civile),
- La diffusione di informazione sui rischi cui sono soggetti i cittadini (quale tipologia di evento può insistere sul territorio)
- La diffusione di informazione su quali comportamenti devono adottare i cittadini in caso di emergenza (piani di allertamento, evacuazione, ecc.);
- Il coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento, potenziale o in corso, al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di Protezione Civile ed alla popolazione.

Le modalità di allerta ed informazione alla popolazione, rispetto ad eventi attesi o in corso, ed in generale per qualunque necessità di protezione civile, sono riportate nell'art. 22 del Regolamento Comunale di Protezione Civile – Allerta ed informazione alla popolazione.
Nel caso in cui non sia stata attivato la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione", le sue mansioni ricadono sulla figura del Sindaco, oppure del responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale quale Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile.
La comunicazione in una situazione di emergenza richiede una serie di accorgimenti e di attenzioni particolari, perché la crisi è una realtà che non permette di operare con i mezzi o con le persone in maniera programmata, pianificata e ragionata.
In situazioni normali, chi ha la responsabilità della comunicazione può:

- Mettere a punto i messaggi;
- Scegliere con calma gli interlocutori;
- Fare un'analisi dei mezzi di informazione, privilegiandone alcuni;
- Convocare una conferenza stampa;

- Sviluppare un rapporto più mirato con un'emittente televisiva piuttosto che con un'altra.

In una situazione di crisi queste modalità di programmazione e gestione di specifici interventi di comunicazione non possono più essere impiegate a causa della pressione del tempo, e con i vincoli delle risorse infrastrutturali ed organizzative. Le procedure diventano, quindi, di emergenza ed occorre preparare messaggi essenziali e diffonderli con l'obbiettivo di fondo di rassicurare la popolazione, e tempestivamente diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione.
Si rende altresì indispensabile:

- comunicare quel che si sa subito;
- comunicare con un linguaggio chiaro e di facile comprensione.

Dovrà quindi essere predisposto un coordinamento fra tecnici e responsabili della comunicazione, affinché i comunicati preparati siano compresi da tutti.
Avere già pronto un documento con nominativi, indirizzi, numeri di telefono e di cellulari, fondamentale al momento del manifestarsi dell'emergenza.
A titolo di esempio, infine, e con lo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta qui di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della Protezione Civile per il rischio Idrogeologico-Idraulico.

ALLUVIONI

Ricorda che:	• ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse • durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire • macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso • se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento • le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena
Prima	• è utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili • salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza • assicurati che tutti gli abitanti siano al corrente della situazione • se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità • poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati • se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa • insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso
Durante l'evento	• è cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso • è fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione
Durante un evento - in casa	• chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati • sali ai piani superiori senza usare l'ascensore • non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte • non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti • evita la confusione e mantieni la calma • aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro • non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata
Durante un evento - fuori casa	• evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari • se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro • evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle • fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente • se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure • allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso • evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali • non ripararti sotto alberi isolati • usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee
Dopo l'evento	• raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, tv e automezzi ben identificabili della protezione civile • evita il contatto con le acque. sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate • evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento • fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di una automobile • getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione • presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio
Da tenere a portata di mano	è utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali: • Kit di pronto soccorso e medicinali • Vestiario pesante di ricambio • Coltello multiuso • Generi alimentari non deperibili • Impermeabili leggeri o cerate • Fotocopia documenti di identità • Scarpe pesanti • Torcia elettrica con pila di riserva • Chiavi di casa • Scorta di acqua potabile • Radio e pile con riserva • Valori (contanti, preziosi) • Carta e penna

5.1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.

Qui di seguito sono elencati alcuni modelli-tipo di volantini e manifesti utili come base per attività di informazione e/o comunicazione. Essi sono consultabili come allegati al Piano e disponibili in formato word o excel e, quindi, in versione modificabile e personalizzabile.

- Modello di Manifesto
- Modello di Comunicato Stampa
- Modello di Messaggio Audio
- Modello di Volantino
- Manifesto alla popolazione per l'installazione dei Sistemi d'Allarme
- Manifesto alla popolazione per evacuazione parziale o totale
- Manifesto di Allarme Generale alla popolazione per evacuazione

5.1.7 Informazione alla popolazione, norme di comportamento, in caso di emergenze radiologiche e nucleari

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente.
L'informazione alla popolazione si esplica quindi attraverso due fasi fondamentali: preventiva, che persegue lo scopo di sensibilizzare la popolazione interessata sugli aspetti essenziali ed importanti della pianificazione e sulle azioni protettive necessarie in caso di emergenza nucleare; in emergenza, che persegue lo scopo di informare tempestivamente e correttamente la popolazione interessata o potenzialmente interessata da un evento calamitoso per tutto quanto attiene alle decisioni delle Autorità competenti ai fini della protezione e sicurezza dei cittadini.
Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili. L'Appendice 19 del Piano nazionale descrive i contenuti e le metodologie per l'informazione preventiva e in emergenza. Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento.
Fase di attenzione
A seguito della notizia di un evento, durante le attività di valutazione, i rapporti con i mezzi d'informazione sono affidati all'ISIN quale autorità competente.

Fase di preallarme
A partire dalla dichiarazione della fase di preallarme, il coordinamento della gestione della comunicazione e dei rapporti con i mezzi di informazione sono affidati al Dipartimento della protezione civile, che opera in stretto raccordo con ISIN e con tutte le strutture ed enti, locali e nazionali, coinvolti, a vario titolo, nell'emergenza. Nella fase di preallarme la popolazione deve ricevere informazioni riguardanti:
i dettagli dell'evento e il potenziale rischio indotto per la popolazione
le norme di comportamento

gli aggiornamenti sulle attività svolte da componenti e strutture operative del Sistema nazionale di protezione civile Eventuali norme di autoprotezione per i cittadini sono concordate con tutti i soggetti istituzionali coinvolti in sede di "tavolo tecnico" e/o di Comitato Operativo della protezione civile e sono veicolate dal DPC attraverso i media, sul sito internet e sui canali social ufficiali del DPC.
Per fornire un'adeguata informazione ai cittadini, le strutture di comunicazione e informazione del DPC assicurano:

- il raccordo con gli uffici stampa e comunicazione degli enti coinvolti nella gestione emergenziale;
- la pubblicazione di notizie, comunicati stampa e informazioni utili sul sito web istituzionale e sui canali social ufficiali del Dipartimento, rilanciati dai canali di comunicazione delle componenti e strutture operative del sistema;
- la gestione dei rapporti con i media;
- il monitoraggio delle agenzie di stampa, delle testate radio-televisive, online e dei social media;
- la piena attività del Contact Center del DPC.

Fase di allarme

Nella fase di allarme la gestione della comunicazione e i rapporti con i mezzi d'informazione sono affidati al Dipartimento della protezione civile, in qualità di responsabile unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento.
Nella fase di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:
il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;
la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
la zona geografica del territorio nazionale eventualmente interessata;
le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.
Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione devono essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone all'aperto ed occupazione razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua;
- norme di igiene personale;
- distribuzione delle compresse di iodio stabile ("iodoprofilassi").

In tale fase le strutture di comunicazione del DPC proseguono e intensificano le attività di comunicazione, informazione, raccordo e monitoraggio avviate nella fase di preallarme, in raccordo con le analoghe strutture di tutto il sistema di protezione civile.

Cessazione dell'emergenza

La cessazione dell'emergenza è comunicata alla popolazione attraverso il sito internet e i canali social del Dipartimento, nonché tramite i media e il Contact Center del Dipartimento.

5.2 La formazione

L'istruzione e la preparazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema comunale di Protezione Civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza e dell'autoprotezione.
Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE di Protezione Civile (Sindaco, Amministratori comunali, componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, componenti dell'Unità di Crisi, dipendenti comunali);
- il Volontariato che svolge attività finalizzate alla Protezione Civile;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

5.2.1 Le esercitazioni

Le esercitazioni devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative comunali interessate e costituenti il Modello Organizzativo, così come prevede il Piano di Protezione Civile, e nelle condizioni più estreme e diversificate.
In generale le esercitazioni servono a "testare" le procedure e le azioni indicate nella pianificazione, cercando di essere il più possibile verosimili con simulazione della realtà e degli scenari di rischio individuati.
L'organizzazione di un'esercitazione dovrà mettere in primo piano:

- gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, della scelta delle Aree Speciali o Aree di Protezione Civile, ecc.);
- gli scenari di rischio individuati;
- le strutture operative coinvolte.

In particolare, a seconda del livello di coinvolgimento del sistema di Protezione Civile, si distinguono in:

- Esercitazioni per posti di comando, quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
- Esercitazioni operative, quando coinvolgono altri organismi operativi (ad esempio il Volontariato), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature;
- Esercitazioni dimostrative di uomini e mezzi.

Nell'immagine seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando ed esercitazioni operative.

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE OPERATIVA PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'Esercitazione	• Elenco di distribuzione del documento d'impianto • Tema e scopi dell'Esercitazione • Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa • Soggetti e Organi da attivare • Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione	• Elenco di distribuzione del documento d'impianto • Tema e scopi dell'Esercitazione • Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa • Soggetti e Organi da attivare • Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione	• Inviare il Documento d'Impianto a tutti gli Organi e Strutture partecipanti e ai principali Enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa • Organizzare un debriefing al termine dell'Esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa
Inquadramento operativo ambientale	• Descrizione dello scenario d'evento • Descrizione delle situazioni particolari • Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni	• Descrizione dello scenario d'evento • Descrizione delle situazioni particolari • Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi • Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni	• Nel caso dell'Esercitazione Operativa nella Descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini • Il Piano delle Attivazioni dovrà essere reso noto ai soli componenti della Direzione d'Esercitazione
Compiti dell'Esercitazione	• Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati • Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione	• Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati • Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione • Descrizione e compiti degli Osservatori Esterni	• Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i Soggetti e Organi sono tenuti ad attuare
Prescrizioni	• Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione • Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa	• Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione • Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa • Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza • Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - FFOO, ecc.) • Predisporre a cura degli Enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo)	• Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini • Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli Organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.) • Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a Soggetti, Strutture o Enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di Esercitazione • Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'Esercitazione
Allegati	• Documenti Parte Operativa: 1. Piano di Protezione Civile 2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento • Documenti Parte Organizzativa: 1. Piano delle Attivazioni 2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni 3. Rubrica dell'Esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni	• Documenti Parte Operativa: 1. Piano di Protezione Civile 2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento • Documenti Parte Organizzativa: 1. Piano delle Attivazioni 2. Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni 3. Rubrica dell'Esercitazione 4. Registro dei partecipanti 5. Modulo per osservazioni 6. Modulo per Osservatori Esterni 7. Elenco Personale impegnato 8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate 9. Predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi 10. Materiale informativo per la popolazione	• Per l'Esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale • Il Piano delle Attivazioni dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei Soggetti e delle Strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto Piano è di pertinenza della sola Direzione d'Esercitazione • Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'Esercitazione